



dipartimento studi umanistici



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

Io sottoscritta Prof.ssa Marisa Squillante, tutor della dott.ssa Concetta Longobardi, attesto che la dottoressa ha svolto in modo regolare e proficuo la sua attività di ricerca da marzo 2016 a febbraio 2017, periodo di svolgimento dell'assegno di ricerca che ha avuto per oggetto "La Campania nel contesto dell'Italia centro-meridionale: letteratura, mito, teatro, religione e filosofia in età antica e medioevale-umanistica".

Napoli, 20 marzo 2017

In fede

Prof. ssa Marisa Squillante

Assegno di ricerca 2 / 2015 / POR Campania
Responsabile scientifico del progetto di ricerca: prof.ssa Marisa Squillante
Durata anni: 1 (1/3/2016 – 28/2/2017)
Settore scientifico/disciplinare L-FIL-LET/04
Struttura: Dipartimento di Studi Umanistici

RELAZIONE FINALE DI ATTIVITÀ SVOLTA

Io sottoscritta Concetta Longobardi, nata a Udine il 27/09/1983, ho svolto l'attività relativa all'assegno di ricerca dal 1. marzo 2016 al 28 febbraio 2017, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Marisa Squillante, sul tema “La Campania nel contesto dell'Italia centro-meridionale: letteratura, mito, teatro, religione e filosofia in età antica e medioevale-umanistica”.

Durante il periodo di attività ho prodotto elaborati scritti, partecipato a convegni e seminari e svolto attività didattica. Ho inoltre svolto delle missioni di ricerca all'estero: a Dublino presso il Trinity College, essendo stata selezionata nell'ambito del Programma di scambi internazionali con Università ed Istituti di ricerca stranieri per la mobilità di breve durata di docenti, ricercatori e studiosi; a Lione presso l'Université Jean Moulin, in virtù dell'Accordo Quadro vigente fra l'ateneo lionese e l'Università di Napoli Federico II.

Risultati conseguiti

La ricerca ha avuto come oggetto i *corpora* scolastici della tarda antichità (nel particolare i commenti a Virgilio, Orazio, Lucano e Stazio) al fine di valutare le conoscenze – dirette o mediate dalla tradizione letteraria – che nell'ambito della scuola del *grammaticus*, di cui le opere selezionate costituiscono testimonianza, si avevano a proposito del territorio, della lingua e degli elementi culturali connessi alla Campania. Si sono perciò considerati la concezione geografica della Campania nella tarda antichità, le testimonianze sulle località campane, le citazioni virgiliane riguardanti la Campania, la geografia degli Inferi secondo i commentatori virgiliani. Particolare interesse è stato conferito ai miti localizzati in Campania (le Sirene, Palinuro, la Sibilla, Dedalo).

Necessità identitaria di ogni luogo e, nella dimensione letteraria, *excursus* dalle plurime valenze, il mito gode infatti di una fortuna immutata nel corso dei tempi. Nella tarda antichità esso diventa elemento preziosistico nelle opere degli autori che se ne servono per celebrare il grande passato di Roma, nel tentativo di affermare una ormai disgregata unità culturale e politica. Nel contesto di una scuola in cui si avverte la necessità di organizzare il materiale esegetico agli *auctores* stratificatosi nei secoli, il mito diviene invece pretesto privilegiato di erudizione, consentendo di fornire nozioni linguistiche, antiquarie, storiche, religiose. Si sono considerati i miti più noti - le Sirene, Palinuro, la Sibilla etc. - ma in particolar modo le varianti 'minori'. È stato il caso di Dedalo, collocato a Cuma per la prima volta da Virgilio e variamente localizzato da altri *fontes* (a Capua secondo Silio Italico, in Sardegna secondo Diodoro Siculo, in Sicilia presso il sovrano Cocalo nelle *Narrationes Ovidianae*, a Camico secondo l'Epitome dello ps.Apollodoro, in Cilicia secondo Isidoro di Siviglia). Motivi genealogici avrebbero spinto Virgilio a collocare a Cuma Dedalo, appartenente alla stirpe attica dei Metionidi, famiglia dei re di Calcide. Essendosi macchiato di omicidio e non potendo fare più ritorno ad Atene, Dedalo si sarebbe così recato dai 'parenti' di Cuma, *Chalcidica arx*. In quanto profugo proveniente da una terra d'Oriente e giunto in Italia spinto dalle circostanze nonché apportatore di una civiltà altra Dedalo si presenta come prototipo di Enea, motivo che avrebbe condotto Virgilio a inventare per lui una localizzazione cumana. Ancora di più il richiamo al suo labirinto si presenta funzionale all'organizzazione dell'intero libro VI e della discesa catartica di Enea agli inferi, e l'originale localizzazione assume pertanto una precisa valenza, come evidenziano i commentatori tardoantichi a Virgilio.

Tali ricerche connesse alla Campania confluiranno in un volume di prossima pubblicazione che ha come oggetto, nel particolare, la scoliastica oraziana.

Attività ulteriore

Ho partecipato come relatrice, in seguito a selezione, al Convegno CUSL "Tradizione classica e cultura contemporanea. Idee per un confronto", che si è tenuto a Milano – Pavia (9-10 giugno 2016) con un intervento dal titolo "Le nuove risorse della *epphilology* per

e ho soggiornato a Dublino presso il Trinity College, collaborando con la prof.ssa Anna Chahoud alle modalità di citazione degli autori arcaici all'interno dei *corpora* scolastici (settembre 2016). Ho svolto un periodo di ricerca a Lione presso l'Université de Lyon 3 Jean Moulin per la collaborazione al progetto *HyperDonat*, un'edizione ipertestuale degli antichi commenti letterari (novembre 2016).

Ho partecipato alle commissioni d'esame della prof.ssa Squillante (Letteratura Latina 2 per il corso di laurea in Lettere Classiche; Storia della lingua latina per il corso di laurea magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico). Ho tenuto un corso di 30 ore destinato agli studenti di Lettere Classiche e Lettere Moderne a supporto della preparazione degli esami.

Napoli, 13 marzo 2017

Concetta Longobardi
